



# Educazione è sviluppo

Sostegno al St. Mary's College di Juba  
Sud Sudan, Juba\_anno 2013

---

**Fondazione AVSI – [www.avsi.org](http://www.avsi.org)**

20158 Milano – Via Legnone 4

Tel. +39.02.67.49.881 - [milano@avsi.org](mailto:milano@avsi.org)

47521 Cesena (FC) - Via Padre Vicinio da Sarsina 216

Tel. +39.0547.36.08.11 - [cesena@avsi.org](mailto:cesena@avsi.org)



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)



*“Riconoscere il valore trascendente di ogni uomo e di ogni donna resta il primo passo per favorire quella conversione del cuore che può sorreggere l’impegno per sradicare la miseria, la fame e la povertà in tutte le loro forme.”*

*Benedetto XVI,  
FAO, vertice mondiale sull’alimentazione, 16 novembre 2009*





## contesto

La recente storia del Sudan è drammatica: 35 anni di guerra negli ultimi 50 anni di storia hanno reso il paese una delle aree meno sviluppate dell'Africa.

In particolare, durante l'ultima guerra che ha avuto inizio nel 1983, il Sud Sudan è stato percorso da moltissimi scontri fra vari gruppi ribelli e il governo del Nord, con l'intento di conquistare il controllo della parte sud del paese.

Dopo numerosi tentativi falliti, nel mese di maggio 2004 è stato raggiunto un accordo fra il governo sudanese e il Sudanese People Liberation Army (SPLA) - Esercito popolare di liberazione del Sudan. Il 9 gennaio 2005, a Nairobi, in Kenya, il leader dei ribelli dello SPLA, John



Garang, e il viceministro di Karthoum (capitale del Sudan), Ali Osman Taha, hanno firmato un accordo che ha posto fine a un conflitto che, dal 1983 ad oggi, ha causato circa due milioni di morti e quattro milioni e seicentomila profughi. In sostanza gli accordi di Nairobi hanno sancito la spartizione del Sudan in due diverse aree geopolitiche, Nord e Sud, che avranno due governi e due eserciti diversi, ma rimarranno parte di una stessa nazione.

Il 9 Gennaio 2011 si è svolto il referendum per l'indipendenza del Sud Sudan. Gli abitanti della regione meridionale con un referendum popolare hanno sancito il sì all'indipendenza. Il risultato del referendum è stato schiacciante: il 98,83% dei circa quattro milioni di elettori registrati ha detto "sì".

Malgrado le tensioni che hanno accompagnato il processo di indipendenza, il governo del Nord e la comunità internazionale hanno dato il loro beneplacito alla formazione di questa nuova nazione: il nuovo stato africano, che ha come capitale Juba, è nato ufficialmente il 9 Luglio 2011. Il Sud Sudan diventa una Repubblica indipendente a tutti gli effetti.

Siamo quindi ad un momento cruciale della storia del Sud Sudan, inizia un nuovo capitolo che, se da una parte porrà fine ai sanguinosi anni di una guerra civile che in due decenni è costata la vita ad oltre due milioni di persone, dall'altra presenterà una sfida per il governo dello Stato costituitasi: affrontare le tensioni e la sfiducia reciproca fra la nazione del nord e quella del sud e costruire un'identità nazionale.

C'è tanta speranza e si hanno grandissime aspettative per il futuro, ma anche molta paura.

La pace appena nata deve ancora mettere le sue radici nel Paese, e soprattutto deve fare i conti oltre che con un contesto di grave povertà ereditato da più di 20 anni di conflitto, anche coi fragili equilibri geopolitici africani, non da ultimo il conflitto che si è acceso nell'ovest del Paese, nella zona del Darfur.





## la situazione educativa in sud Sudan

La situazione educativa, dopo più di 20 anni di conflitto, è a dir poco grave tenuto conto che il 60% della popolazione del Sud Sudan è composta da bambini al di sotto dei 15 anni di età. Ciò significa che otto milioni di persone sono in età scolare e di questi solo un milione e seicentomila ha accesso alla scuola primaria. Le scuole che funzionano sono pochissime, la maggior parte di esse sono rurali, molte sono prive di strutture permanenti vale a dire che le lezioni si svolgono spesso sotto alberi o in capanne senza banchi, sedie, lavagne e materiale scolastico.

In tutto il Sud Sudan solo una piccola percentuale dei maestri di scuola sono qualificati. Gli insegnanti sono per lo più volontari, non qualificati e la partecipazione delle donne è pressoché assente. Le bambine sono spesso escluse dal ciclo educativo. Le condizioni viarie nelle aree rurali sono molto precarie, di conseguenza gli spostamenti e le comunicazioni, soprattutto nella stagione delle piogge, sono quasi impossibili. Inoltre la mancanza di fondi a tutti i livelli governativi impedisce la produzione e la distribuzione di materiali scolastici di base, dai libri al materiale per gli insegnanti, registri, cartine, e rende difficile il monitoraggio e il coordinamento del lavoro scolastico da parte delle istituzioni locali competenti.

## AVSI in Sudan

Il coinvolgimento di AVSI in Sudan è iniziato nel 1992, quando gli intensi combattimenti tra le truppe del Governo del Sudan (GoS) e l'Esercito di Liberazione del Sudan (SPLA) hanno spinto più di 20.000 sudanesi a varcare il confine con l'Uganda come rifugiati. Entro la fine del 1993, UNHCR e il Governo dell'Uganda hanno realizzato il Campo per Rifugiati Acholi-Pii assegnando ad AVSI la gestione del campo (fino al dicembre 1999). Lo stesso anno, AVSI ha iniziato un progetto di emergenza in partnership con la Diocesi di Torit - CDOT, con lo scopo di contenere ulteriori afflussi di rifugiati provenienti dal Sud Sudan. Negli anni si è provveduto alla distribuzione di cibo, attrezzi agricoli, sementi, materiale sanitario; sono stati costruiti pozzi; riabilitati piccoli centri sanitari; realizzati interventi di formazione agricola e attività a sostegno dell'educazione. Questi progetti sono stati finanziati dall'Unione Europea (ECHO), dal Governo Italiano (fondi "8 per 1000"), dalla Conferenza Episcopale Italiana e da donatori privati.

Grazie alla diffusa presenza dello staff AVSI e diocesano, è sempre stato possibile intervenire sul territorio anche in tempi di grande insicurezza, quando nessuna agenzia umanitaria internazionale poteva avere accesso a queste zone.





Gli interventi educativi di AVSI sono iniziati nel 2005 e si sono sempre posti come obiettivo generale la promozione della capacità di recupero e sviluppo delle comunità beneficiarie attraverso il miglioramento del settore educativo, promosso attraverso modalità d'azione integrate. In particolare gli interventi effettuati sono stati nell'ottica di:

- Favorire l'accesso ai servizi educativi di base;
- Contribuire al miglioramento delle qualità del sistema scolastico;
- Sensibilizzare la comunità sull'importanza dell'educazione;
- Coinvolgere attivamente le comunità nelle attività scolastiche;
- Formare associazioni genitori-insegnanti.

## l'impegno di AVSI

Il Sud Sudan è quindi una nazione al primo stadio di vita. Come ogni neonato ha di fronte a sé le più grandi potenzialità. Nonostante la povertà estrema, l'assenza di infrastrutture e i contrasti, è elettrizzante sentire l'entusiasmo di un popolo che freme per costruire la propria Nazione. Questa nuova repubblica ha la possibilità di cominciare da zero con la consapevolezza delle lezioni apprese dagli altri stati africani.

AVSI come ONG ha la responsabilità di prestare il proprio lavoro in maniera collaborativa al fine di costruire con successo quelle condizioni necessarie affinché i sud sudanesi possano plasmare uno Stato equitativo e meritocratico grazie al quale il mercato possa finalmente diventare protagonista di uno sviluppo che deve essere sostenuto dalle forti spalle dei propri cittadini. Essere presenti nel paese ci offre la possibilità di accompagnare la popolazione e le istituzioni in questo momento di passaggio.

AVSI lavora in due dei dieci Stati federali che lo compongono – Central e Eastern Equatoria – collaborando con autorità e comunità locali per fornire servizi di base: educazione, salute e acqua.

**Nello stato dell'Eastern Equatoria, secondo dati di UNHCR, solo un bambino su tre è iscritto a scuola e tra costoro più del 60% sono maschi.** Per affrontare l'emergenza educativa stiamo costruendo e ristrutturando quattro scuole e più di cinquecento bambini, grazie al sostegno a distanza di AVSI, possono andare a scuola. Il Sud Sudan a causa della diaspora causata dalla lunghissima guerra, soffre anche di una grave mancanza di risorse umane.

**Ecco perché a Juba abbiamo deciso di lavorare con la St. Mary's College, per la creazione di un corso universitario di scienze dell'educazione primaria, in modo da poter contribuire ad aumentare il numero di insegnanti qualificati la cui presenza è di uno ogni 108 bambini.**

## il St. Mary's College di Juba

Per far fronte a questa emergenza che investe non solo il settore più strettamente educativo, ma anche la formazione di figure importanti in un paese con molti anni di guerra alle spalle come gli assistenti sociali e i fisioterapisti, nel 2009 si è costituita formalmente il St. Mary's College, con il corso di Scienze della riabilitazione, nata dalla collaborazione tra l'arcivescovado e l'Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale (OVCI)<sup>1</sup>.

Successivamente, per quanto riguarda la School of Education (formazione maestri di scuola primaria), Mons. Paulino Lukudu Loro, Arcivescovo di Juba, ha chiesto ad AVSI, per il suo solido background nel settore dell'educazione, di occuparsi della Facoltà di Scienze dell'Educazione.

<sup>1</sup> Attiva in diversi paesi in via di sviluppo con un impegno prioritario rivolto ai bambini in situazione di disagio sociale e di disabilità.





Anche il Papa ha parlato del St. Mary's College nel suo discorso durante la visita *ad limina* dei Vescovi Sudanesi nel 2010 a Roma, esortando il College St. Mary e i movimenti ecclesiali che l'hanno suscitata "a continuare ad essere promotori di sviluppo e veicolo di trasmissione della fede."

## obiettivi

Con questo intervento AVSI vuole prendersi a cuore il problema educativo che affligge il Sud Sudan, dove solo il 24% della popolazione risulta essere alfabetizzata.

L'obiettivo è la formazione di insegnanti qualificati attraverso il sostegno ai corsi di Scienze dell'Educazione, nell'ottica di migliorare l'offerta scolastica ed educativa che oggi presenta dei livelli molto bassi, sia per quanto riguarda la preparazione dei docenti sia rispetto alle strutture e ai materiali che sono a disposizione degli studenti.

I beneficiari diretti dell'intervento saranno quindi gli studenti della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università, siano essi già insegnanti che praticano la professione ma necessitano di una formazione più specifica, sia nuovi giovani che hanno terminato la scuola secondaria.

## attività previste

L'intero progetto prevede la costruzione di 10 classi, due uffici e un'aula magna.

Nel corso degli anni 2010/2011 sono state realizzate le costruzioni dell'edificio in cui si sono svolte le lezioni dell'anno propedeutico.

A maggio dello scorso anno (2012) sono invece state inaugurate l'aula magna, tre aule per gli studenti e due uffici con la benedizione dell'Arcivescovo di Juba e del Ministro della Higher Education.

Nel corso di quest'anno (2013) si dovrà completare la costruzione dei bagni e delle aule e si sosterranno le spese di gestione e pagamento degli stipendi degli insegnanti, nonché la dotazione degli uffici e delle aule tecniche (pc, stampanti).



Aula magna e aule e uffici realizzati e inaugurati

I beneficiari diretti dell'azione sono gli studenti della Scuola di Scienze dell'Educazione del College St. Mary.



## Educazione è sviluppo

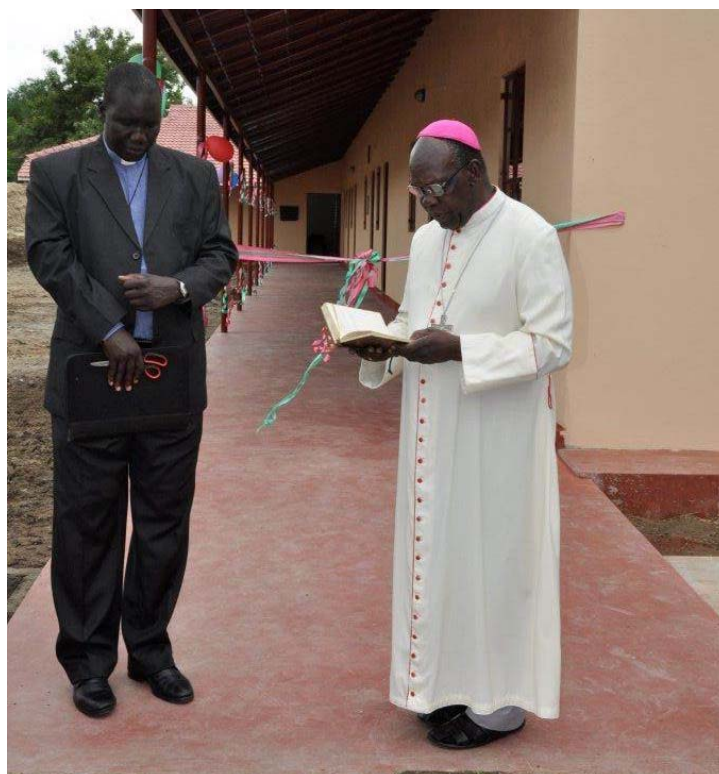
### Sostegno al St. Mary's College di Juba

Sud Sudan, Juba\_anno 2013



AVSI ha avviato i corsi della Scuola di Scienze dell'Educazione in stretta collaborazione con il Centro di Formazione Permanente di Kampala (PCE)<sup>2</sup>.

I primi trenta studenti della Facoltà di educazione hanno ultimato il primo anno e ad aprile hanno preso il via i corsi del secondo anno della facoltà. Sono stati inoltre selezionati 60 nuovi studenti che inizieranno a maggio il primo anno accademico.



<sup>2</sup> È una realtà d'eccellenza che ha formato, attraverso corsi di aggiornamento e seminari, più di 14.000 persone dal 2002 ad oggi, tra professori universitari, insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, guardie carcerarie, assistenti sociali, medici, infermieri. La preoccupazione del PCE per un'istruzione di qualità è che l'insegnante, il genitore e lo studente siano tutti coinvolti nel processo educativo.





---

## budget

COSTI	Attività
30.000 €	Costruzione aule e bagni per gli studenti
60.000 €	Salari per gli insegnanti
12.000 €	Costi di gestione della School of Education
102.000 €	TOTALE

---

## contattaci!

paola ferrari, private partnership  
02.67.49.88.360 \_ [paola.ferrari@avsi.org](mailto:paola.ferrari@avsi.org)





# Fondazione AVSI

le forze che cambiano la storia sono le stesse  
che cambiano il cuore dell'uomo

## I numeri di AVSI nel mondo

presenza: **37** Paesi

progetti in corso: **100**

risorse umane: **1.401**

partner locali coinvolti: **700**

beneficiari diretti:  
**4.000.000** persone

totale risorse 2011:  
**27.252.000**

sostegno a distanza 2011:  
**32.161** bambini

FREE 10 anni di  
prevenzione materno  
fetale (PMTCT) dell'HIV:  
**197.343** mamme, **4.713**  
figli nati sani da madri  
sieropositive, **4** ospedali e  
**37** centri sanitari

donatori privati: **29.518**  
di cui **27.564** sostenitori a  
distanza, **3.197** imprese,  
singole persone, banche,  
fondazioni, scuole, famiglie  
e **253** AVSI Point con oltre  
**700** eventi nella Campagna  
Tende

rete di volontari in Italia:  
**1.000** persone

La Fondazione AVSI è una organizzazione non governativa, ONLUS, nata nel 1972 e impegnata con oltre 100 progetti di cooperazione allo sviluppo in 37 paesi del mondo di Africa, America Latina e Caraibi, Est Europa, Medio Oriente, Asia.

AVSI opera nei settori socio-educativo, sviluppo urbano, sanità, lavoro, agricoltura, sicurezza alimentare e acqua, energia e ambiente, emergenza umanitaria e migrazioni, raggiungendo più di 4.000.000 beneficiari diretti.

La sua missione è promuovere la dignità della persona attraverso attività di cooperazione allo sviluppo con particolare attenzione all'educazione, nel solco dell'insegnamento della Dottrina Sociale Cattolica.

Lo staff AVSI è composto da circa 1.400 persone che lavorano in queste attività (100 espatriati, 1.300 persone dello staff locale e 50 persone nelle sedi AVSI in Italia). Una rete di circa 1.000 volontari in Italia, coinvolta in attività di sensibilizzazione e fundraising a favore di AVSI, incontra in un anno circa 400.000 persone.

Nel 2011, AVSI ha ricevuto contributi per un importo complessivo di circa 28 milioni di euro metà da donatori istituzionali e metà da privati. La raccolta complessiva da parte del sistema AVSI nel mondo ammonta a circa 35 milioni di euro. Tra i suoi principali donatori istituzionali figurano il Ministero degli Esteri Italiano, l'Unione Europea, USAID, la FAO, l'UNICEF, la Banca Mondiale.

Fondazione AVSI lavora con 700 partner locali (Istituzioni governative, educative, sanitarie, organizzazioni non governative e organizzazioni religiose); con donatori privati e pubblici, come comuni, province, regioni, stato Italiano, Unione Europea, Cooperazioni bilaterali, organismi internazionali, Banche di sviluppo. AVSI è promotrice di un network di oltre 60 organizzazioni, ovvero una rete informale di soggetti del privato sociale che in modo sistematico, collaborano per la realizzazione di progetti, per la riflessione comune sulle problematiche dello sviluppo, per condividere metodi ed esperienze. Il network comprende soci fondatori e soci partecipanti di AVSI, ma anche partner. Una rete legata dall'amicizia operativa.

Il bilancio di AVSI è certificato da una delle maggiori società di revisione ed è pubblicato sul sito.

AVSI è riconosciuta dal 1973 dal Ministero degli Esteri Italiano come organizzazione non governativa di cooperazione internazionale (ONG); è registrata come Organizzazione Internazionale presso l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (Usaid); è accreditata dal 1996 al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite di New York (Ecosoc); è accreditata presso il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia di New York (Unicef); è inserita nella Special List delle organizzazioni non governative dell'Organizzazione Internazionale dell'Onu per il Lavoro di Ginevra (ILO); aderisce a UN Global Compact, è iscritta nella lista dell'Agenzia delle Entrate come organizzazione non lucrativa per il 5 per mille.

E' associata alla CDO Opere Sociali che, con le sue oltre 1.400 realtà non profit in tutta Italia, offre ad AVSI una grande possibilità di attingere know how per i progetti e i partner nei paesi in cui opera. AVSI ha avviato una riflessione sull'esperienza per fare patrimonio delle lezioni apprese, istituendo il Knowledge Center e collaborando con la Fondazione per la Sussidiarietà per l'approfondimento di tematiche antropologiche e la comprensione dei fenomeni socio-economici secondo una visione basata sulla centralità della persona e il valore del bene comune.

AVSI è anche un Ente autorizzato dal Governo italiano per le adozioni internazionali.

## donazioni

online dal sito [www.avsi.org](http://www.avsi.org)

Credito Valtellinese, Sede Milano

Stelline, C.so Magenta 59

IBAN IT04D0521601614000000005000

## 5xmille

firmando nel riquadro

delle Organizzazioni

non lucrative... e indicando

il codice fiscale **81017180407**

## sostegno a distanza

[sostegno.distanza@avsi.org](mailto:sostegno.distanza@avsi.org)

tel. 0547.360.811

[www.avsi.org](http://www.avsi.org)



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)

## AVSI trattiene in Italia fino al 10% delle donazioni private per i costi di gestione

**Agevolazioni fiscali** A norma della Legge nr. 80 del 14 maggio 2005, (la "più dai meno versi") tutte le somme donate ad AVSI, in quanto ONG (Organizzazione Non Governativa) e ONLUS sono deducibili nel limite del dieci per cento (10%) del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. Le donazioni effettuate in contanti non ottengono alcun beneficio fiscale, così come indicato dalla risoluzione 96/2008 dell'Agenzia delle Entrate. Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare i documenti di versamento: la ricevuta del bollettino ccp o MAV, la contabile bancaria per versamento con bonifico, l'estratto conto per i versamenti con RID, con bonifico on-line, carta di credito e paypal.



## Per conoscere meglio AVSI strumenti ed iniziative

**ANNUAL REPORT E BILANCIO** L'Annual Report 2011, certificato da una delle maggiori società di Revisione, è scaricabile e consultabile dal sito. Il Bilancio Sociale di AVSI, pubblicato per la prima volta nel 2003, l'anno successivo vince l'**Oscar di Bilancio** per la categoria Non profit alla Borsa di Milano "per la sua trasparenza, chiarezza e immediato impatto dei progetti sui beneficiari".



**CERTIFICAZIONE QUALITÀ** Per una maggiore responsabilità AVSI è sì è dotata di un **Sistema della Gestione della Qualità** secondo le norme **ISO 9001:2008**, relativamente alla fase progettuale. Il certificato è sul sito.

**SITO - www.avsi.org** 20.000 visitatori al mese con una sezione dedicata alla Responsabilità Sociale delle Imprese; accesso a sezioni sicure per donazioni on-line; sottoscrizione del Sostegno a distanza; archivio documenti; offerte di lavoro; visione filmati.



**NEWSLETTER** Settimanale, inviata on-line a circa 28.915 abbonati (sostenitori, privati, giornalisti, istituzioni e organismi internazionali e nazionali). Per facilitare la comunicazione e le relazioni con la rete AVSI nel mondo, le organizzazioni internazionali e i finanziatori, a partire dal 2012 AVSI invia una newsletter mensile in lingua inglese a circa 2.000 contatti.

**BUONE NOTIZIE** Direttore: **Roberto Fontolan**

Periodico inviato per abbonamento postale gratuito a **110.000 persone** (donatori privati, aziende, sostenitori a distanza, insegnanti, organismi internazionali, ministeri, giornalisti ...). **Tiratura: 500mila copie il numero di dicembre (legato alla Campagna Tende); 120mila negli altri mesi.**



**FILMATI** Reportage dal mondo di AVSI, progetti e testimonianze, realizzati anche con la collaborazione di professionisti, come la giornalista del Tg1 Rai Monica Maggioni; il Segretariato Sociale della Rai; Pubblicità Progresso, McCann Erikson... **Per vederli: sezione AVSI in Video.**

**I TASCABILI** Una **collana di libri tematici** editi da AVSI sulle varie esperienze e progetti realizzati nel mondo, ricchi di testimonianze (archivio online, consultabile dalla sezione "pubblicazioni").

**LA CAMPAGNA DELLE TENDE** Un importante gesto di carità nato nel 1990 per sostenere i primi volontari di AVSI raccogliendo fondi e facendo conoscere il loro lavoro nel mondo a favore delle popolazioni più fragili. La "prima Tenda" era un semplice banchetto allestito fuori da un supermercato in Lombardia, ricalcando la fine degli Anni '50 quando i giovani studenti guidati da don Giussani andavano nella "Bassa", la periferia povera di Milano, a portare gratuitamente attenzione e compagnia alle famiglie indigenti, senza il pretesto di trovare risposte, né realizzare azioni filantropiche, bensì imparare la carità attraverso un gesto esemplare che la legge ultima dell'esistenza è la gratuità. Da allora nel periodo natalizio le **Tende di AVSI sono diventate una campagna di sensibilizzazione** e raccolta fondi realizzata grazie al coinvolgimento di una rete di circa 1.000 sostenitori volontari, AVSI Point, in Italia e all'estero. **Ogni anno viene presentato un tema specifico**, con uno slogan che vuole far riflettere sulla condizione dell'essere umano nel mondo, e che detta anche la scelta di progetti che hanno particolare necessità di essere sostenuti.

**AVSI POINT** Sono i volontari di AVSI, il cardine della Campagna delle Tende: creativi e dinamici nelle attività, sono in grado di interagire in maniera efficace con tutti gli attori della società civile. Nell'anno 2010 sono state 1.268 le persone che, a vario titolo, hanno sostenuto in maniera diretta le attività di Fondazione AVSI. Le attività di sensibilizzazione e raccolta fondi che AVSI annualmente svolge in Italia, si sviluppano attraverso azioni coordinate dagli AVSI Point. In particolare, sono due gli eventi principali: le Tende e la campagna di sensibilizzazione per il 5 per 1000.



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)

per maggiori informazioni  
[www.avsi.org](http://www.avsi.org)

